

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-210312

UNA SCIALBA E INCONCLUDENTE LEGGE E' PRONTA PER GLI LSU

LICENZIATA IN COMMISSIONE LAVORO LA LEGGE SUGLI LSU ORA VA IN CONSIGLIO
PER LA DEFINITIVA CONVERSIONE IN LEGGE.

I LAVORATORI VERSO LO SCIOPERO E MANIFESTAZIONE ALLA REGIONE

Dopo due anni di chiacchiere, promesse, sorrisi e rassicurazioni, giovedì u.s. la Commissione Lavoro della Regione Lazio ha licenziato il testo della legge regionale per gli LSU che ora dovrà essere votato in consiglio, cassando anche le ultime speranze dei lavoratori.

Le promesse di assunzione (nelle campagne elettorali nazionali e regionali e ora in quelle comunali sono di ASSUNZIONE DEGLI LSU NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) sono state smentite dalla giunta di destra.

La legge, nata specificatamente per gli LSU, oggi comprende anche altre categorie svantaggiate di lavoratori. Di fatto ripropone la legislazione nazionale senza alcun passo in avanti, rinforzando anzi i meccanismi per cui si forma il precariato.

La legge infatti sostiene tutte le soluzioni già fallite nel corso di questi anni: soldi ai privati, "taglia" sui lavoratori per una ricollocazione esterna, incentivi alla fuoriuscita, cooperative, privatizzazioni, imprenditoria spicciola, agenzie di lavoro interinali ecc.

All'articolo 3 è specificato ciò che la regione promuove. Non vengono assolutamente accolte le richieste di riconoscimento del lavoro svolto sostenute da tempo dai lavoratori.

- Si valutano le potenzialità dei lavoratori, si istituiscono banche dati, si riqualifica il personale, si promuove attività di mediazione di domanda e offerta di lavoro anche tramite agenzie di lavoro interinale, l'esercizio di lavoro autonomo, contratti di collaborazione.
- Boccato l'unico punto, precedentemente accolto, della ricognizione dei posti vacanti nelle piante organiche.
- Inoltre nella costituzione di società miste la Regione *può assumere la partecipazione* in luogo di ciò che precedentemente avevano scritto *assume la partecipazione anche maggioritaria*, in barba alle cantilene di campagna elettorale di Storace e d'Ovidio sulle "global service", società con capitale pubblico ma a gestione privatistica.

L'eventuale partecipazione della regione nelle multiservizi può avvenire con due società per azioni SVILUPPO LAZIO e PROTEO: soldi pubblici a privati insomma!

A Proteo viene assegnata la possibilità di attività di formazione e riqualificazione professionale ecc., insomma soldi e ancora soldi.

L'articolo 4 rimanda a un piano operativo da approvarsi entro 60 giorni dalla legge, la stabilizzazione occupazionale, piano del quale da tempo gira una bozza ampiamente e duramente criticata.

Ricordiamo che da tale bozza risulta che i lavoratori, che sarebbero impegnati nelle multiservizi sarebbero 350 mentre le esternalizzazioni potrebbero riguardare circa 1100 LSU su un bacino regionale di 5630. Quindi il discorso riguarderebbe circa il 25% dei LSU. E gli altri?

Il piano ha stabilito inoltre una voce "incentivi individuali alla fuoriuscita" che secondo gli stanziamenti (7.500 euro a testa) potrebbe riguardare 1500 LSU. Cosa significa?

Significa che alla fine delle proroghe (molto probabile alla fine dell'anno 2002) i lavoratori che non saranno stati "stabilizzati" (e con queste proposte non saranno mai stabilizzati) potrebbero/dovrebbero accettare l'incentivo per andarsene, nonostante abbiano lavorato gratuitamente per gli enti da 6 a 11 anni, svolti a servire la collettività a 400 euro al mese senza contributi.

E INTANTO MENTRE I PROGETTI TERMINANO IL 30 GIUGNO SENZA ALCUNA FORMALIZZAZIONE DELLA PROROGA, I SINDACATI DI BASE LANCIANO LO SCIOPERO E LA MOBILITAZIONE CONTRO LA LEGGE.

S.In. Cobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/210312

GIOVEDÌ 16 MAGGIO H. 12:00 - SALA BIBLIOTECA - ALATRI

ASSEMBLEA LSU

Sono stati invitati tutti e tre i candidati a sindaco

UNA SCIALBA E INCONCLUDENTE LEGGE E' PRONTA PER GLI LSU

LICENZIATA IN COMMISSIONE LAVORO LA LEGGE SUGLI LSU ORA VA IN CONSIGLIO PER LA DEFINITIVA CONVERSIONE IN LEGGE.

I LAVORATORI VERSO LO SCIOPERO E MANIFESTAZIONE ALLA REGIONE

Dopo due anni di chiacchiere, promesse, sorrisi e rassicurazioni, giovedì u.s. la Commissione Lavoro della Regione Lazio ha licenziato il testo della legge regionale per gli LSU che ora dovrà essere votato in consiglio, cassando anche le ultime speranze dei lavoratori.

Le promesse di assunzione (nelle campagne elettorali nazionali e regionali e ora in quelle comunali sono di ASSUNZIONE DEGLI LSU NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) sono state smentite dalla giunta di destra.

La legge, nata specificatamente per gli LSU, oggi comprende anche altre categorie svantaggiate di lavoratori. Di fatto ripropone la legislazione nazionale senza alcun passo in avanti, rinforzando anzi i meccanismi per cui si forma il precariato.

La legge infatti sostiene tutte le soluzioni già fallite nel corso di questi anni: soldi ai privati, "taglia" sui lavoratori per una ricollocazione esterna, incentivi alla fuoriuscita, cooperative, privatizzazioni, imprenditoria spicciola, agenzie di lavoro interinali ecc.

All'articolo 3 è specificato ciò che la regione promuove. Non vengono assolutamente accolte le richieste di riconoscimento del lavoro svolto sostenute da tempo dai lavoratori.

- Si valutano le potenzialità dei lavoratori, si istituiscono banche dati, si ricalifica il personale, si promuove attività di mediazione di domanda e offerta di lavoro anche tramite agenzie di lavoro interinale, l'esercizio di lavoro autonomo, contratti di collaborazione.
- Bocciato l'unico punto, precedentemente accolto, della ricognizione dei posti vacanti nelle piante organiche.
- Inoltre nella costituzione di società miste la Regione *può assumere la partecipazione* in luogo di ciò che precedentemente avevano scritto *assume la partecipazione anche maggioritaria*, in barba alle cantilene di campagna elettorale di Storace e d'Ovidio sulle "global service", società con capitale pubblico ma a gestione privatistica.

L'eventuale partecipazione della regione nelle multiservizi può avvenire con due società per azioni SVILUPPO LAZIO e PROTEO: soldi pubblici a privati insomma!

A Proteo viene assegnata la possibilità di attività di formazione e riqualificazione professionale ecc., insomma soldi e ancora soldi.

L'articolo 4 rimanda a un piano operativo da approvarsi entro 60 giorni dalla legge, la stabilizzazione occupazionale, piano del quale da tempo gira una bozza ampiamente e duramente criticata.

Ricordiamo che da tale bozza risulta che i lavoratori, che sarebbero impegnati nelle multiservizi sarebbero 350 mentre le esternalizzazioni potrebbero riguardare circa 1100 LSU su un bacino regionale di 5630. Quindi il discorso riguarderebbe circa il 25% dei LSU. E gli altri?

Il piano ha stabilito inoltre una voce "incentivi individuali alla fuoriuscita" che secondo gli stanziamenti (7.500 euro a testa) potrebbe riguardare 1500 LSU. Cosa significa?

Significa che alla fine delle proroghe (molto probabile alla fine dell'anno 2002) i lavoratori che non saranno stati "stabilizzati" (e con queste proposte non saranno mai stabilizzati) potrebbero/dovrebbero accettare l'incentivo per andarsene, nonostante abbiano lavorato gratuitamente per gli enti da 6 a 11 anni, svolti a servire la collettività a 400 euro al mese senza contributi.

E INTANTO MENTRE I PROGETTI TERMINANO IL 30 GIUGNO SENZA ALCUNA FORMALIZZAZIONE DELLA PROROGA, I SINDACATI DI BASE LANCIANO LO SCIOPERO E LA MOBILITAZIONE CONTRO LA LEGGE.

